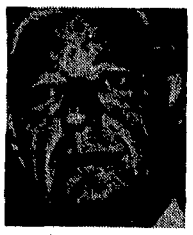
CALCIO FLASH



Agnelli resta muto ma guarda Di Cara

C'era anche l'avv. Agnelli (nella foto) in tribuna per Torino-Pescara; ma l'attesa di chi sperava di saperne di più sui progetti della Juve è stata tradita: neppure una parola sulla Signora e sulle sue difficoltà. Agnelli si è imposto il black-out. Ha parlato invece di Mondiali con Zaccarelli, si è complimentato con il presidente del Torino, Gerbi, ha dato un'occhiata a Di Cara, giovane difensore che può diventare l'erede di Brio. Considerato il personaggio, la sua apparizione è stata incolore. Proprio come certe partite della Juve.

Il Malines vince in trasferta

Il Malines, avversario dell'Atalanta nelle semifinali della Coppa delle Coppe, ha compiuto un eccellente operazione nella 28ª giornata del campionato belga, andando a vincere sul terreno del Beerschot e risalendo a un solo punto dalla vetta della classifica, occupata a pari merito dal Bruges, semifinalista dell'Uefa, e dall'Anversa. Contro il Beerschot, il Malines, impostosi per uno a zero, con rete di De Meesmaecker, ha mandato in campo una formazione largamente rimaneggiata, perché priva della coppia di punte Ohana e Den Boer e dello stopper Rutjes, che s'è fratturato una mano nella partita con l'Atalanta di mercoledì, oltre che del difensore Jaspers, convalescente da infortunio, e già assente contro i bergamaschi.

Segnati appena 9 gol in A Quest'anno mai così pochi

Manca ormai una manciata di partite alla fine del girone di ritorno ed il campionato, più che sorprese, riserva soprattutto delusioni per gli spettatori. Ieri, in particolare, è stata la giornata più avara quanto a reti: appena nove, il peggiore risultato del torneo (il precedente record negativo era di dieci). Per fortuna Sampdoria e Torino hanno pensato di ravvivare un po' l'ambiente segnando due reti ciascuna, mentre quasi altrettante ne hanno realizzate le altre squadre messe tutte insieme.

Bruscolotti rischia di soffocare per una gomma da masticare

Aria frizzante negli spogliatoi di Napoli-Inter. Qualcuno è ferito come Nobile e Bruscolotti, qualcuno è acciaccato come Maradona, Ferrario ed il solito Bagni. I due «sinistrati», Nobile e Bruscolotti sono in discrete condizioni. Nello scontro, avvenuto a cinque minuti dalla fine della partita, l'interista ha riportato una ferita al cuoio capelluto, suturata con quattro punti. «È stato un impatto durissimo. Mi sono un po' spaventato alla vista del sangue, ma ho avuto anche la lucidità di preoccuparmi di Bruscolotti». Il terzino del Napoli, evidentemente, deve avere la testa più dura di Nobile in quanto ha riportato solo una forte contusione con ematoma. I problemi maggiori li ha creati la gomma da masticare che, in seguito all'urto, gli aveva ostruito la trachea. Rimossa l'ostruzione, il massaggiatore Carmando ha praticato una risolutiva respirazione bocca a bocca. «È la seconda volta che lo fa – scherza Bruscolotti – e vi assicuro che non è piacevole. Il precedente risale ad una partita di Coppa Italia, Napoli-Salernitana di due anni fa quando mi scontrai fortuitamente con Filardi e persi conoscenza. Questa volta, invece, sono rimasto sempre sveglio».

Incidenti a Firenze e a Bergamo

Alcuni incidenti sono accaduti dopo la partita Fiorentina-Pisa: quattro giovani agenti di polizia sono rimasti contusi in seguito ad incidenti avvenuti mentre scortavano un gruppo di tifosi pisani alla stazione. Una quindicina di persone sono state fermate. Anche a Bergamo si sono verificati incidenti dopo la partita Atalanta-Lazio. 17 persone sono state accompagnate per accertamenti negli uffici della questura o presso i carabinieri e due di esse sono state tratte in arresto.

Akragas senza stipendi Scioperano i giocatori

Per protestare contro la società sportiva che non li paga da cinque mesi, i calciatori dell'Akragas non sono scesi in campo ad Acireale per disputare l'incontro con la squadra locale. L'Akragas, che partecipa al campionato interregionale, girone «M», è all'ultimo posto in classifica. Il 24 maggio il giudice di Agrigento dovrà decidere sulla richiesta di fallimento.

ENRICO CONTI

B

Bellissima partita
Primo tempo tutto laziale, orobica la ripresa
Alla fine tutti contenti

Mondonico calma i tifosi
«Per ora ci basti pensare alla promozione»
Il rammarico di Fascetti

Un pari dal sapore di A

1-1

ATALANTA		LAZIO	
7	Piotti	Martina	7
6	Salvadori	Marino	7
6	Gentile	Beruatto	6,5
6	Fortunato	Pin	7,5
6,5	Progna	Gregucci	6
6	Icardi	Esposito	6
7	Stromberg	Savino	6,5
6	Nicolini	Acerbis	6,5
6	Compagno	Galderisi	6
7	Bonetti	Muro	6
7	Garlini	Monelli	7
7	Mondonico	A Fascetti	7

ARBITRO: Cornieti di Forlì (6).
MARCATORI: 21' Monelli; 61' Garlini su rigore.
SOSTITUZIONI: Atalanta: 68' Barcella per Salvadori; 57' Cantarutti per Compagno. Lazio: 46' Piscedda per Esposito; 62' Caso per Muro.
AMMONITI: Galderisi, Bonetti, Beruatto, Gentile.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 6 a 3 per l'Atalanta.
SPETTATORI: paganti 14.975 per un incasso di 184 milioni 333.000 lire, in aggiunta agli abbonati che sono 5582 per una quota abbonamenti di 84 milioni 337.851 lire.
NOTE: Pomeriggio di sole, campo in buone condizioni.

BERGAMO. Giusto risultato di parità tra Atalanta e Lazio, entrambe meritevoli dell'alta classifica. Un gol per tempo: in vantaggio i romani dopo 21 minuti di gioco con Monelli e risposta nella ripresa, al 16', con l'ex Garlini su rigore, concesso per atterramento in area di Salvadori. Atalanta e Lazio, come supremazia territoriale, si sono pure suddivise le due frazioni di gioco: primi 45 minuti di marca laziale; i secondi a favore degli atalantini. Alla vigilia c'era stato un accorato appello di Mondonico ai tifosi, per sopire momentaneamente gli entusiasmi derivati dalle straordinarie imprese in Coppa delle Coppe. «All'Atalanta – aveva detto il condottiero nerazzurro – serve far risultato in campionato ed anche il pubblico deve concentrarsi sull'obiettivo promozione». E pure nell'inedito ruolo di «pompiere» Mondonico (c'è un forte interessamento anche della Juventus nei suoi confronti) ha dimostrato indubbie capacità visto che ha saputo riportare l'intero ambiente calciofilo orobico nella giusta dimensione del torneo cadetto. Due squadre brillanti, con schemi di gioco piacevoli e se vogliamo anche redditizi. A confermarlo sono stati i non pochi interventi, anche determinanti, di Piotti e Martina, i due non più giovani ma sempre validi portieri. Anche per quanto riguarda la velocità nelle azioni, le contendenti si sono fatte applaudire.

Il tutto è stato sottolineato a fine partita anche da Fascetti: «Una gara bellissima – queste le sue parole – con due signore squadre chiamate ad interpretarla. Lo stesso esito finale mi sembra rispecchi l'andamento dell'incontro anche se ho qualche rammarico per l'occasione mancata all'inizio della ripresa». In effetti il tecnico laziale ha ragione dal momento che se Galderisi avesse visto Monelli libero in area dopo 7 minuti dal rientro dagli spogliatoi, la Lazio avrebbe raddoppiato mettendo forse definitivamente nei guai gli avversari. Ma per l'Euroatalanta si sarebbe, in tal caso, trattato di un castigo eccessivo, in quanto gli orobici, pur non sfoderando una prestazione smagliante, sono riusciti a tenere a bada una Lazio, sicuramente tra le migliori compagini venute quest'anno a Bergamo. Quanto alle prestazioni singole, da parte dell'Atalanta i migliori sono stati Bonetti e Fortunato; nella Lazio si sono, invece, messi in mostra Pin, Monelli ed Acerbis.

Entusiasta dell'incontro anche l'allenatore del Malines, l'olandese Da Ros, giunto appositamente a «spiare» l'Euroatalanta. «Partita stupenda – questo il suo commento –, anche se i nerazzurri mi sono apparsi un po' affaticati per la battaglia in Belgio». A proposito del ritorno del 20 aprile di Coppa sono convinto che assisteremo ad un grosso confronto». Per restare in tema di Coppa delle Coppe, vale la pena di evidenziare che per Atalanta-Malines in soli tre giorni di prevendita sono già stati venduti oltre trentamila biglietti!

L'errore di Galderisi

5' entra bene in area Compagno ma il libero Marino ci mette una pezza.
9' cross dalla sinistra di Beruatto per Galderisi che di testa, in area, manda oltre la traversa.
12' per un presunto fallo in area di Pin su Compagno lanciato a rete, l'Atalanta reclama il calcio di rigore.
14' punizione dal limite battuta da Muro con Piotti che deve volare per evitare il gol.
21' va in vantaggio la Lazio con Monelli che di testa riprende una respinta di Piotti su tiro di Marino.
23' Martina esce a «farfalle» ma il tiro di Bonetti viene ribattuto di testa da Beruatto a due passi dalla linea di porta.
29' l'ex Garlini impegna severamente di testa Martina.
40' sfiora il raddoppio la Lazio con Monelli: il suo colpo di testa esce di poco a lato.
52' Galderisi in contropiede sciupa clamorosamente non passando il pallone allo smarcato Monelli.
59' Cantarutti, entrato da poco, non aggancia vicino a Martina un traversone di Stromberg.
61' Salvadori viene falciato in area da Marino: rigore ineccepibile: batte Garlini e per l'Atalanta è parità.
82' Martina esce alla «kamikaze» per bloccare Cantarutti. □ *V.C.*

VITTORIO CASARI

2-2

BOLOGNA		CATANZ.	
6	Cusin	Zunico	6,5
6	Luppi	Corino	sv
5,5	Villa	Rossi	6,5
6	Pecci	Nicolini	7
5,5	Ottoni	Cascione	6
6	Monza	Caramelli	6
6	Poli	Costantino	6
5,5	Stringara	Jacobelli	6
5	Pradella	Cristiani	5,5
6	Marocchi	Bongiorni	6
6	Marronaro	Palanca	6,5
6,5	Mairedi	A Guerini	7

ARBITRO: Agnolin di Bassano (5,5).
MARCATORI: 6' Marocchi, 43' Bongiorni, 55' Marronaro, 77' Palanca.
SOSTITUZIONI: Bologna: 74' Quaggiotto per Pradella, 82' Giardi per Ottoni; Catanzaro: 47' Borello per Corino, 58' Scarfone per Rossi.
AMMONITI: Cascione, Nicolini, Cusin.
ESPULSI: il dirigente accompagnatore del Catanzaro, Puccio.
ANGOLI: 2 a 1 per il Bologna.
SPETTATORI: oltre 30.000, dei quali 27.514 paganti per un incasso di 490 milioni, oltre ai 57 milioni e 886.000 di quota abbonati.
NOTE: Splendida giornata di sole, prima della partita grandi festeggiamenti per Alberto Tomba.

I felsinei, molti errori in difesa, fermati sul pari

Arriva Tomba in elicottero ed il Bologna si distrae

BOLOGNA. «A noi sta bene così perché abbiamo guadagnato un punto. In partite del genere il rischio è di lasciarci le penne. Abbiamo pareggiato, per cui i conti tornano. Complimenti ai nostri avversari del Catanzaro che hanno fornito una buona prova, agili, pronti. Noi invece abbiamo sbagliato qualcosa in fase di preparazione della partita, non abbiamo avuto la consueta lucidità. Ecco spiegato questo 2 a 2». Il commento è dell'allenatore del Bologna Maifredi che inquadra alla perfezione l'andamento della partita, e indirettamente sottolinea le vistose sbavature bolognesi ed esalta i meriti di un Catanzaro che, come il Bologna, ha vissuto una giornata particolare.

Si era iniziato con i festeggiamenti all'americana per Alberto Tomba che è giunto in elicottero insieme al presidente del Bologna Corioni; ha salutato gli oltre trentamila del «Dall'Ara» e in questo clima d'allegria è iniziato l'incontro.

Difesa in ferie e il vecchio Palanca...

6' splendida combinazione Marocchi-Pradella ancora Marocchi che supera un avversario e realizza.
20' palla-gol propiziata da Poli per Monza cxhe giunto a una decina di metri tira sul portiere in uscita.
28' Bongiorni per Cascione che supera l'incerta terza linea bolognese e conclude, ma Cusin para.
36' Pradella e Marronaro, gran botta e respinta di Zunico.
43' paliaggio volante Palanca-Bongiorni con la difesa del Bologna incerta e pallonetto vincente della mezz'ala: è il pareggio.
55' il difensore Rossi (che poi si infortuna) sulla sinistra mette al centro un comodo pallone per Palanca che a porta vuota segna, i giocatori ospiti esultano, mentre il massaggiatore va a soccorrere Rossi, l'arbitro annulla. Pecci batte furbescamente la punizione che viene sfruttata da Marronaro che trova gli avversari fuori posizione, Zunico compreso e segna. Gli ospiti protestano, ma Agnolin dice che tutto è regolare.
77' spunto di Borello sulla sinistra che conclude, pallone sulla traversa, al difesa bolognese è praticamente ferma e per Palanca è agevole insaccare. □ *F.V.*

FRANCO VANNINI

Pareva che tutto filasse liscio per i bolognesi che passavano in vantaggio dopo appena sei minuti. Sull'onda del gol sembrava che i felsinei potessero agguantare una vittoria agevole. Invece una traballante difesa, mal protetta dal centrocampo, subiva la reazione svelta del Catanzaro che otteneva il pari. Nella ripresa intorno al decimo minuto succedeva un fatto strano: con Palanca gli ospiti passavano in vantaggio, i catanzaresi si esaltavano per il colpaccio, ma Agnolin annullava il gol per fuorigioco che veniva rapidamente battuto da Pecci per Marronaro; con tutti i giocatori avversari fuori posizione: per l'ala era un giochetto infilare Zunico, mentre un inserviente era in campo a soccorrere Rossi infortunato. Poi gli ospiti pareggiavano nuovamente sull'ennesima incertezza di una terza linea sempre mal piazzata, quasi distratta, con elementi che si guardavano come se fosse la prima volta che giocavano insieme. Ecco perché il pari finale ci sta. Per di più il Bologna, a dieci domeniche dalla fine, ha sei punti di vantaggio sulla quinta e il ds Governato, che l'altro giorno abbiamo visto in partenza per l'estero, oggi ha visionato un paio di attaccanti jugoslavi. Come dire: la A è vicina, però attenzione...

Sconfitti nettamente a Udine i rossoblù ora rischiano la C

Vagheggi, un bis sui resti del povero Genoa

Dossena gran mattatore

12' corner di Dossena, testa di Righetti fuori di poco.
25' Fontolan cade in area, forse con la collaborazione di una spinta di Trevisan.
33' punizione rasoterra di Dossena, Firicano in area perfeziona il passaggio per Vagheggi proveniente dalla destra che segna imparabilmente.
37' Dossena lancia Vagheggi, Gregori para il forte tiro dell'attaccante.
38' Manzo carpisce un pallone a tre quarti campo e lancia sulla sinistra per Vagheggi, che si presenta libero in area e segna il 2 a 0.
48' Gregori para una «bomba» forte tiro di Vagheggi, che era stato lanciato da Dossena.
53' Dossena, sempre lui, lancia Firicano che calcia bene, ma Gregori alza sopra la traversa.
56' Abate sventa di pugno una bella conclusione di Mastrantonio.
67' splendida punizione di Marulla ed altrettanto splendida risposta di Abate. □ *S.C.*

SERGIO CADORINI

UDINE. Partita mediocre tra due squadre deluse e deludenti e con problemi di classifica diversi e importanti. Eppure il grande impegno e l'aggressività necessari in queste situazioni non si sono visti. Il Genoa, inconsistente e timoroso, può magari chiamare a scusante le molte e importanti assenze (Briaschi, Torrente, Di Carlo, Gentilini) e l'ansietà che può cogliere chi viaggia nei bassifondi: ma era lecito, tuttavia, aspettarsi un po' più di «coraggio della disperazione». L'Udinese, anch'essa bisognosa di punti, si è mossa all'inizio con incertezza e pigrizia senza alcuna convinzione. Ne è venuta fuori una partita corretta, che si è andata arricchendo col trascorrere del tempo di episodi di gioco interessanti. Soprattutto, è stata una partita dominata da... Dossena.

Pronto, scattante, lucido, sempre ricco di inventiva, Beppe Dossena ha determinato il risultato costringendo pure ad una magra figura il suo marcatore Pecoraro. Perotti avrebbe dovuto cercare prima altro rimedio per contenere le iniziative del capitano bianconero.

Genoa con una punta, Ambu, e Udinese con la formazione base (che ha permesso a Sonetti di raggranellare preziosi punticini nelle ultime partite) ma con due punte: Vagheggi e Fontolan. In porta è ritornato Abate al posto dell'infortunato Brini. Ad un certo punto è apparso chiaro che l'Udinese avrebbe vinto, ma solo verso la fine del primo tempo sono arrivati i gol.

Nella ripresa il Genoa ha mostrato una maggiore incisività, e tuttavia sul tacuino non sono state annotate conclusioni particolarmente efficaci dei rossobiù Per mantenere lo spettacolo ad un livello quantomeno decoroso ci sono volute le sapienti giocate di Dossena: ma Firicono, Manzo e lo stesso Vagheggi hanno fallito a turno un clamoroso tris.

2-0

UDINESE		GENOA	
6,5	Abate	Grugori	6,5
6,5	Galparoli	F. Signorelli	6
6	F. Rossi	Trevisan	5,5
6,5	Righetti	Pecoraro	5
6	Bruno	Caricola	5,5
6	Tagliaferri	Mastrantonio	6
6	Manzo	Agostinelli	5,5
6	Firicano	Scanziani	6,5
6,5	Vagheggi	Ambu	6
7,5	Dossena	Eranio	6
5,5	Fontolan	E. Signorelli	6,5
6,5	Sonetti	A Perotti	5,5

ARBITRO: Felicani di Bologna (6,5).
MARCATORI: 35' e 38' Vagheggi.
SOSTITUZIONI: Udinese: 75' Cafferelli per Fontolan, 85' Russo per Vagheggi; Genoa: 46' Marulla per Agostinelli, 68' Podavini per Pecoraro.
AMMONITI: Righetti e Trevisan.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 5 a 4 per il Genoa.
SPETTATORI: 18mila di cui 12mila abbonati. Incasso di 72 milioni (più 142 milioni per gli abbonamenti)
NOTE: giornata fresca e ventosa, terreno leggermente scivoloso.

LE ALTRE DI B

Alla Samb fa gola il punto

0-0

AREZZO		SAMB
Orsi	1	Ferron
Minoia	2	Saltarelli
Incarbona	3	Andreoli
Fortunato	4	Mangoni
Serani	5	Ferrari
Pozza	6	Branzini
Mangoni	7	Marangon
Nappi	8	Mandelli
Dell'Anno	9	Galassi
Tovalieri	10	Pirozzi
De Stefanis	11	Salvioni
Angelillo	A	Domenghini

ARBITRO: Sguizzato di Verona.
SOSTITUZIONI: Arezzo: 17' Butti per De Stefanis, 32' Rondini per Tovalieri; Samb: 60' Senigallia per Luperto, 67' Ficcadenti per Senigallia.
AMMONITI: Butti e Andreoli.
ANGOLI: 4 a 2 per l'Arezzo.
SPETTATORI: 5.000.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni.

Partita incolore con l'Arezzo ai mediocri livelli di sempre ed una Sambenedettese preoccupata di portar via almeno un punto. Le due squadre si sono fronteggiate soprattutto a metà campo e quasi mai sono riuscite a costruire apprezzabili azioni di attacco. Nel primo tempo sono stati i toscani a rendersi più incisivi. Nella ripresa, privi i locali di Tovalieri e De Stefanis usciti per infortunio, sono stati i marchigiani a rendersi più pericolosi dando vita ad un assedio all'area aretina.

Lupo insacca Triestina a picco

1-0

BARI		TRIESTINA
Mannini	1	Cortiula
Loseto	2	Costantini
De Trizio	3	Orlando
Lupo	4	Dal Prà
Carrera	5	Polonia
Cucchi	6	Biagini
Perrone	7	Bivi
Maiellaro	8	Strappa
Rideout	9	Cerone
Cowans	10	Causio
Nitti	11	Papais
Catuzzi	A	Ferrari

ARBITRO: Fabricatore di Roma.
MARCATORE: 29' Lupo.
SOSTITUZIONI: Bari, 56' Terracenere per Maiellaro, 70' D'Emilio per Nitti; Triestina, 56' Cinello per Polonia, 75' Iachini per Bivi.
AMMONITI: Nitti, Mannini, Biagini, Costantini.
ANGOLI: 7 a 0 per il Bari.
SPETTATORI: 13mila.
NOTE: giornata calda, terreno in discrete condizioni.

Il Bari batte di misura la Triestina e si avvicina alla zona promozione; gli alabardati slittano indietro e si trovano in piena zona retrocessione. La vittoria dei pugliesi si deve a Lupo che, lasciato indisturbato al centro dell'area, devia in rete di testa una punizione battuta da Perrone al 21'. Inutili le proteste dei triestini che chiedevano l'annullamento della rete per un presunto fallo compiuto sul portiere. Una volta in vantaggio al Bari è bastato controllare l'incontro.

Un gol di Chiorri affonda il Brescia

1-0

CREMONESE		BRESCIA
Rampulla	1	Bordon
Garzilli	2	Testoni
Rizzardi	3	Manzo
Piccioni	4	Mileti
Montorfano	5	Chiodini
Citterio	6	Argentesi
Lombardo	7	Turchetta
Avanzi	8	Bonometti
Pelosi	9	Ionio
Bencina	10	Zoratto
Chiorri	11	Mariani
Mazzia	A	Giorgi

ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
MARCATORE: 43' Chiorri.
SOSTITUZIONI: Cremonese: 78' merlo per Chiorri, 84' Guaio per Rizzardi; Brescia: 46' Braco per Manzo e Beccalossi per Bonometti.
AMMONITI: Garzilli, Citterio e Chiodini.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 11 a 5 per la Cremonese. **SPETTATORI:** 12.000.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni.

La Cremonese vince senza brillare con un gol del «magico» Chiorri e si assesta in terza posizione di classifica. Ne fa le spese un deludente Brescia: ora Giorgi rischia la panchina. Il gol è arrivato allo scadere del primo tempo: triangolo Bencina-Piccioni-Chiorri, l'attaccante controlla la palla in area e in mezza giravolta la scaraventa in rete. Nella ripresa, trascinato dall'entrata in campo di Beccalossi, il Brescia ha tentato di pareggiare ma Mariani ha fallito una grossa occasione.

«Portafortuna» Panero tiene in alto il Lecce

1-0

LECCE		MODENA
Terraneo	1	Ballotta
Vanoli	2	Bellaspica
Baroni	3	Torroni
Raise	4	Costi
Perrone	5	Vignini
Limido	6	Cotroneo
Moriero	7	Montesano
Barbas	8	Masolini
Pasculli	9	Sorbello
Levanto	10	Forte
Vincenzi	11	D'Aloisio
Mazzone	A	Mascalaito

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
MARCATORE: 62' Panero.
SOSTITUZIONI: Lecce: 61' Panero per Levanto, 73' Perpiglia per Vincenzi; Modena: 73' Rabitti per Forte.
AMMONITI: D'Aloisio, Vincenzi, Masolini, Limido.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 14 a 2 per il Lecce.
Spettatori: 16mila.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni.

Con un gol del suo giocatore-portafortuna, Panero, il Lecce batte il Modena e lascia i «canarini» al penultimo posto in classifica. Panero ha segnato il gol vincente appena 10 secondi dopo la sua entrata in campo. Pensate: nel campionato scorso capitò per ben 5 volte... Il Modena fino a quel momento si era salvato in qualche modo dalla capitolazione: per dare un'idea, il centravanti emiliano Sorbello per due volte ha respinto sulla linea due tiri del suo «marcatore» Baroni.

Doppietta di Schillaci Il Barletta è ko

3-1

MESSINA		BARLETTA
Nieri	1	Savorano
De Simone	2	Lancini
Doni	3	Giorgi
Gobbo	4	Magnocavallo
Di Chiara	5	Guerrini
Petiti	6	Solfrini
Schillaci	7	Fusini
Di Fabio	8	Mazzaferro
Lerda	9	Cipriani
Catalano	10	Pileggi
Mossini	11	Butti
Scoglio	A	Rumignani

ARBITRO: Acri di Novi Ligure.
MARCATORI: 29' Magnocavallo, 56' Di Fabio, 70' e 81' Schillaci.
SOSTITUZIONI: Messina: 77' orati per Lerda; Barletta: 77' Fioretti per Fusini e Giusto per Butti.
AMMONITI: Giorgi e Di Chiara.
ANGOLI: 8 a 3 per il Messina.
SPETTATORI: 8.000.
NOTE: giornata discia, terreno in buone condizioni.

È stata la classica partita dai due volti: un primo tempo in cui il Messina è sembrato quasi abulico mentre il Barletta è riuscito a chiudere addirittura in vantaggio; un secondo tempo in cui il Messina si è trasformato seppellendo gli avversari sotto un'offensiva travolgente. A ben poco, dunque, è servito ai pugliesi il vantaggio ottenuto al 29' con una splendida punizione di Magnocavallo. Ci pensavano prima Fabio e poi Schillaci (doppietta) a capovolgere le sorti della gara.

Bordoni annulla gli attacchi del Padova

0-0

PADOVA		PIACENZA
Benevelli	1	Bordoni
Donati	2	Comba
Tonini	3	Colasante
Piacentini	4	Tessariol
Da Re	5	Gentile
Ruffini	6	Sindaro
Zanin	7	Madonna
Casagrande	8	Bortoluzzi
Longhi	9	Serioli
Valigi	10	Roccatagliata
Fermanelli	11	Manighetti
Buffoni	A	Rota

ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.
SOSTITUZIONI: Padova: 54' Simonini per Valigi, 75' De Solda per Fermanelli; Piacenza: 82' De Gradi per Roccatagliata, 88' Tomasoni per Comba.
AMMONITI: Roccatagliata, Comba, Colasante, Tonini, Bortoluzzi.
ESPULSO: 89' Serioli.
ANGOLI: 3 a 1 per il Padova.
SPETTATORI: 12.600.
NOTE: pomeriggio velato, terreno in buone condizioni.

Padova e Piacenza, dominatrici l'anno passato in serie C, non hanno molto più da dare o da chiedere a questo torneo cadetto: lo 0 a 0 nasce anche da questo dato di fatto. Tuttavia la squadra di Buffoni le ha provate tutte nel tentativo di perforare il «bunker» piacentino, ma ha trovato un portiere, il redivivo Bordoni, in giornata assolutamente speciale. Bordoni è stato bravissimo a sventare tre conclusioni avversarie, rispettivamente di Zanin, Fermanelli e Simonini.

Pugliesi pragmatici Un tiro, un punto

1-1

PARMA		TARANTO
Cervone	12	Spagnulo
Gambaro	2	Biondo
Apolloni	3	Gridelli
Fiorin	4	Chierici
Minotti	5	Serra
Carboni	6	Picci
Osio	7	Rocca
Sala	8	Roselli
Melli	9	Paolucci
Zannoni	10	Donatelli
Baiano	11	Della Costa
Vitali	A	Pasinato

ARBITRO: Pucci di Firenze.
MARCATORI: 9' Melli, 43' Della Costa.
SOSTITUZIONI: Parma: 58' Pasa per Zannoni, 70' Di Nicola per Osio.
AMMONITI: Carboni, Sala, Biondo e Rocca.
ANGOLI: 10 a zero per il Parma.
SPETTATORI: 7.000.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

Continua il digiuno di vittorie del Parma: dura ormai dall'ultima giornata del girone di andata. La squadra di Vitali, dopo il pessimo avvio di stagione, un punticino per volta si è assestata in una posizione rassicurante. Le reti: il Parma in vantaggio con una bella azione in velocità Carboni-Minotti-Baiano conclusa da Melli. Il Taranto pareggia quasi subito con una punizione dal limite di Dalla Costa che infila il «sette» di Cervone. Gli emiliani hanno attaccato sempre ma i pugliesi hanno «tenuto».